

Il progetto, sostenuto dal Comune e da capitali privati, mette in gioco 20 miliardi, per sostituire il gasolio con gli scarti del legno delle segherie

l'Adige

TRENTINA ISOLANTI S.R.L.
presenta
SUPER-MANT
L'ANTIRUMORE
Manto ad alto abbattimento acustico per:
PARETI - SOFFITTI - PAVIMENTI - SALE DI REGISTRAZIONE
MATERIALE CERTIFICATO CSI
TRENTO - Loc. Campotrentino 46/1 - Tel. 0461/826555 - Fax 828883

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENTO ALTO ADIGE

■ **Giovedì**
2 marzo 2000

Campiglio sarà teleriscaldato

Obiettivo: risparmiare ed evitare emissioni

di GIANLUCA LEONE

MADONNA DI CAMPIGLIO - Madonna di Campiglio compirà un altro decisivo passo sulla strada intrapresa per il miglioramento della tutela ambientale e della vivibilità.

Dopo l'apertura della galleria che ha eliminato il traffico dal centro abitato, dal prossimo anno la «Perla delle Dolomiti» potrebbe infatti essere dotata di un impianto all'avanguardia di teleriscaldamento alimentato a biomasse, in altre parole di una centrale del calore che utilizzerà quale combustibile scarti di legname.

Questo progetto promosso dal Comune di Pinzolo, in collaborazione con soggetti privati e per il quale la spesa preventivata è di circa 20 miliardi, rappresenta una proposta sicuramente interessante dal punto di vista della salvaguardia dell'ambiente.

Basti considerare che, grazie ad un sofisticato sistema, dalla combustione di cascami di segheria, residui da lavorazioni forestali e pulizia dei boschi, non uscirà nulla dal camino, ma si avrà solamente acqua calda a 90 gradi che «girerà» tre le abitazioni, gli alberghi e gli altri edifici collegati, cedendo il calore necessario per riscaldare l'acqua

dei termosifoni e del boiler.

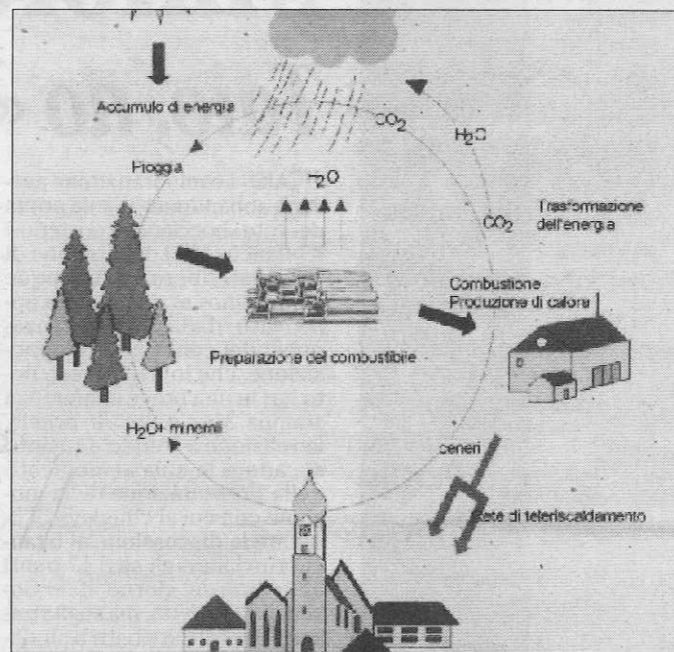
La fonte di energia primaria che verrà utilizzata è abbondante in zona, fa parte di quelle rinnovabili che il Piano energetico nazionale prevede di incentivare, e, non ultimo per importanza, non contribuisce all'effetto serra.

Risparmio assicurato

Ma quali sono i vantaggi economici per l'utenza? Semplice, in un periodo nel quale il prezzo del gasolio continua a crescere, con questo tipo di fonte energetica, secondo il progetto, si potrà risparmiare almeno il 20% rispetto a quanto si spende abitualmente utilizzando il gasolio.

Dalla centrale partiranno dei tubi interrati ed ogni utente riceverà il calore mediante una sottocentrale, composta da uno scambiatore dotato di dispositivi di sicurezza e regolatore elettronico programmabile per una gestione continua ed autonoma della temperatura.

Ognuno avrà quindi un proprio contatore e le operazioni di lettura dello stesso e di fatturazione saranno completamente computerizzate. Le tubature utilizzate, realizzate con materiale appositamente studiato per impedire



Nel disegno il ciclo del riscaldamento a biomasse

Per quanto riguarda il combustibile, non sussiste problema. È stato infatti verificato che il prodotto di scarto delle segherie della zona potrà coprire abbondantemente il fabbisogno annuo, che si aggirerà sui 42 mila metri cubi di residui di legno.

Valutazioni ambientali

Intanto, il progetto dovrà passare il vaglio della Valutazione di impatto ambientale, che comunque non dovrebbe costituire un ostacolo. Non si tratta infatti di una novità: un impianto analogo è entrato in funzione il 16 ottobre dell'anno scorso a Cavalese, un progetto per S. Martino di Castrozza è stato depositato da pochi giorni, in Alto Adige diversi sono i paesi già riscaldati a biomasse ed ancora di più sono i centri in Austria e nel nord Europa che da anni utilizzano questo sistema per produrre il calore di cui abbisognano.

La convinzione dei promotori è quella che si tratterà di un ottimo investimento in termini ambientali, ma anche che l'impianto potrà essere ripagato in poco tempo e produrrà un utile, come finora si è verificato in tutte le altre località che se ne sono dotate.

la dispersione del calore, costituiranno la maggior parte del costo di realizzo dell'intero impianto di teleriscaldamento. Nella centrale nulla andrà sprecato. Infatti i fumi, mediante un impianto di condensazione, verranno raffreddati e sfruttati per la produzione di energia termica, e non si avrà nessuna emissione.

Ma quali saranno i tempi di realizzazione? Si prevede che saranno sufficienti 5-6 mesi, vale a dire il tempo di posare le tubature e realizzare l'edificio che ospiterà l'impianto di combustione. Tempi rapidi, dunque, possibili anche grazie alla razionale e sem-

plice conformazione stradale della conca di Madonna di Campiglio costituita da due strade principali.

Lo stabile per le caldaie, che saranno completamente computerizzate e dotate di richiamo automatico della legna da bruciare, sarà di piccole dimensioni e non si avrà emissione di rumori. All'inizio, l'intenzione è quella di servire l'utenza partendo dalla conca di Campiglio, ma non si esclude la possibilità di servire anche Campo Carlo Magno.

Prossimamente si procederà ad un sondaggio per comprendere quale sia l'interesse dei potenziali utenti.